



Padre
CAGLIONI CARLO

- * **Nascita 03.10.1910 a Pedrengo (Bg)**
- * **Professione 20.09.1932 a Redona (Bg)**
- * **Ordinazione 12.03.1938 a Loreto (An)**
- * **Morte 29.01.1992 a Redona (Bg)**
- * **Sepoltura a Pedrengo (Bg)**

Carlo Caglioni nasce a Pedrengo (Bg), il 3 ottobre 1910. Inizia gli studi secondari nel Seminario diocesano di Bergamo. Nel 1929, incoraggiato dal prevosto della sua parrocchia, decide di completare gli studi alla Scuola apostolica di Redona. Nel 1931 qui inizia il noviziato

ed emette i primi voti il 20 settembre 1932. Raggiunge lo studentato monfortano di Roma per frequentare il corso di filosofia e parte di teologia presso l'Ateneo di Propaganda Fide. Completa gli studi di teologia nella nuova sede dello studentato a Loreto, dove il 12 marzo 1938 viene ordinato sacerdote.

Dopo l'anno di eloquenza, padre Carlo inizia un ministero molto variegato. Per cinque anni è a Belgirate in qualità di *socius* del padre Maestro dei novizi. Dopo la guerra accetta l'incarico di propagandista e di reclutatore. Nel 1952 è a Treviglio. Quindi a Reggio Calabria, ove presta servizio nella chiesa del Rosario e cura la cappellania dell'Istituto per la rieducazione dei minorenni, impegno che mantiene per quasi vent'anni. Durante questo periodo è corrispondente de "L'Eco di Bergamo" per fatti riguardanti gente orobica nel Sud d'Italia.

Nel 1975 padre Carlo, posto in pensione, lascia con rammarico Reggio e fa ritorno a Treviglio. Ama stare con la gente semplice e ad essa dedica il suo ministero, ricorrendo a dei mezzi che rasentano talora l'ingenuità, ma che riflettono il suo animo. Ultima sua fatica in questo campo un pieghevole di sei paginette a stampa fitta su: "Ciò che devi sapere, credere, fare". Vi si leggono le principali verità della fede, le preghiere del buon cristiano, il rosario, la consacrazione breve. Scrive ogni omelia dalla prima all'ultima parola. Riempie anche due quaderni di direttive particolareggiate per il "buon governo della provincia e delle case". Si lascia guidare nel suo cammino di religioso da alcuni slogan: "In materia di obbedienza, nulla chiedere, nulla rifiutare". Capita perfino che una volta dei confratelli burloni ricorrono a una falsa obbedienza per metterlo alla prova. Padre Carlo incomincia a fare le valigie, fino a quando è convinto di essere vittima di uno scherzo di cattivo gusto. Fin dai tempi dei primi voti riassume, in latino, attorno alle quattro estremità della croce un programma di vita: "omnia aspiciens fero patienter - fissando (la croce) tutto sopporto pazientemente". Pensa perfino al ricordino funebre da stampare e da distribuire: "Per Mariam ad crucem et per crucem ad lucem".

Chiude il suo pellegrinaggio terreno a Villa Montfort il 29 gennaio 1992. Riposa nel cimitero di Pedrengo (Bg).